

TIZIANO FRATUS

LO SPIRITO DEL RUSCELLO VAGABONDO

Con
quale
lingua noi
vi dovremmo
parlare? Noi acque,
noi che non siamo una
ma nemmeno tante, siamo
acque, senza testa e senza cuore,
acque, solo acque che si mescolano
e rimescolano ad altre acque. Nessuno
ricorda quale sia stata la prima acqua che
ricadendo dalla cima del monte dopo il diluvio
abbia generato altre acque, nemmeno sappiamo se
sia stata una soltanto, come capitano a tante cose
che abitano questo mondo in continuo divenire.
Noi cadiamo, è la nostra natura, finché non
ci plachiamo, nei laghi, negli stagni, nei
mari senza fine. Impariamo da ogni
incontro, ci modelliamo secondo
il bisogno. Voi ci rapite, ci
separate e prosciugate.
Ma noi non siamo
capaci di darci
vinte, noi le
acque di
acque